



Lavoro povero e povertà familiare in Italia

A. Chiozza, M. De Angelis, F. Manente, M. Resce

X Convegno SISEC

**L'era del disordine. Conflitto e cooperazione
nel capitalismo contemporaneo**

Firenze, 28-31 gennaio 2026



CONTENUTI

DATI E METODOLOGIA

IL QUADRO DI CONTESTO

**I DIPENDENTI A BASSA
RETRIBUZIONE: LE
CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE**

**I DIPENDENTI A BASSA
RETRIBUZIONE E IL LAVORO**



- I dati che presentati sono parte di un lavoro più ampio di ricerca, ancora in corso, realizzato sulla base dei dati acquisiti mediante **l'indagine Inapp-Plus**
- L'indagine Plus è condotta su un campione rappresentativo dell'intero territorio nazionale di **oltre 45.000 individui fra i 18 e i 74 anni**
- Un primo di analisi è stato già realizzato con una prospettiva di genere e pubblicato sul Gender Policy Report 2025
- I dati presentati fanno riferimento ai lavoratori dipendenti a bassa retribuzione, ovvero occupati con una retribuzione annua lorda inferiore al 60% del valore mediano



Partiamo da un paradosso:

l'occupazione sale, ma la povertà non diminuisce

- Il tasso di occupazione 2024 per la fascia di età 20-64 anni è pari al 64,7% (+0,8 p.p. sul 2023)
- Il numero dei dipendenti a tempo determinato diminuisce, così come la loro quota sul totale dei dipendenti, che scende da 16,0% a 14,7% (-1,3 p.p.)
- Si riduce l'incidenza del part-time (dal 18,0% al 17,1%) e del part-time involontario (8,5%, -1,1 p.p. in un anno)



IL QUADRO DI CONTESTO



Partiamo da un paradosso:

l'occupazione sale, ma la povertà non diminuisce

- Per quel che riguarda la **povertà assoluta**, aumenta il numero delle famiglie, che diventano **2milioni 224mila** e delle persone povere che sale a **5milioni 744mila**, e non si modifica la loro incidenza (rispettivamente 8,4% e 9,8%, +0,1 p.p. rispetto al 2023)
- Per quel che riguarda la **povertà relativa**, l'incidenza per le famiglie sale al 10,9%, (era il 10,6%), corrispondente a un valore assoluto di **2milioni 870mila**, mentre per gli individui arriva al 14,9% (+0,4 p.p.) pari a 8milioni 710 persone
- Resta invariata l'**intensità della povertà**



IL QUADRO DI CONTESTO

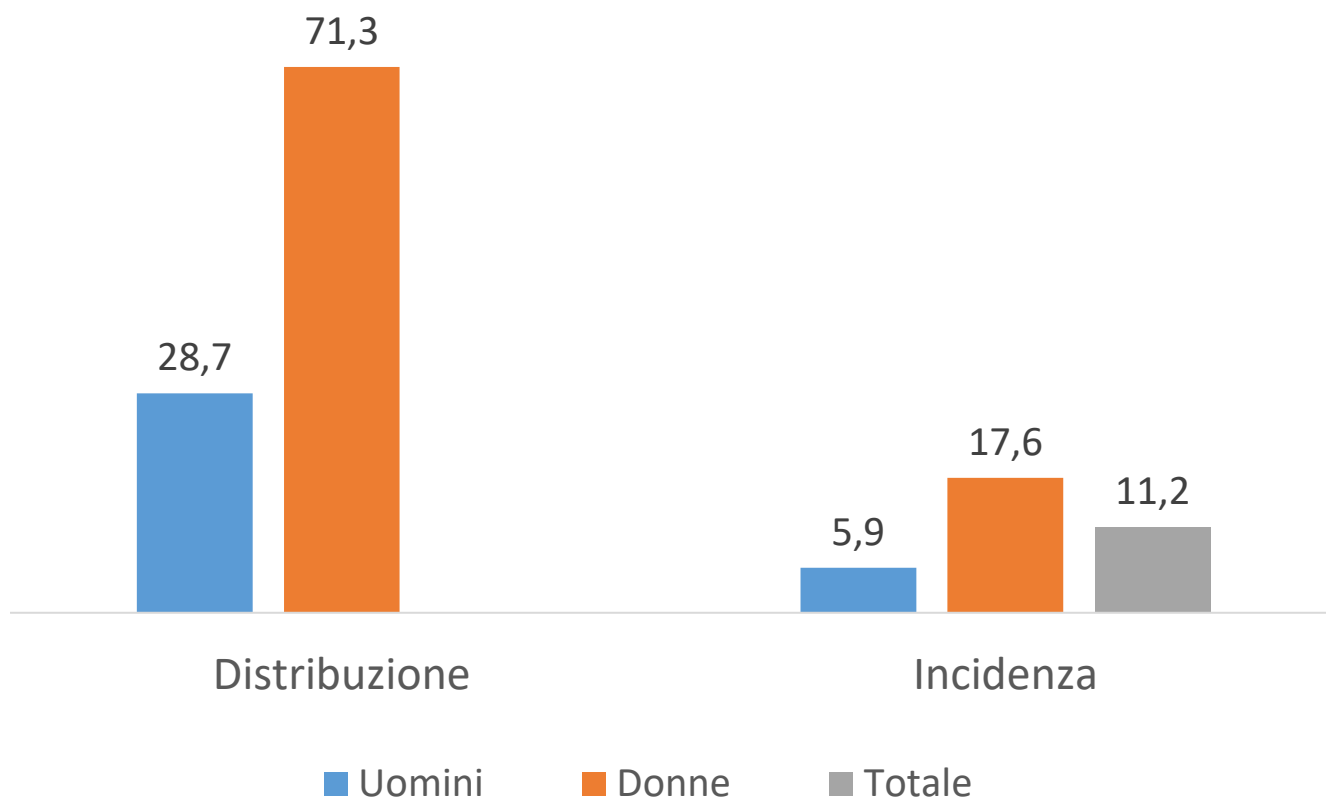


Inoltre:

- aumenta la quota di coloro che svolgono un **lavoro a termine da almeno cinque anni con lo stesso datore di lavoro** sul totale dei lavoratori a termine, che passa da 18,1% nel 2023 a 19,4% nel 2024 (+1,3 p.p.). La quota di lavoratori a termine da almeno cinque anni aumenta soprattutto nel Mezzogiorno
- la quota di quanti permangono nella situazione di **precarietà lavorativa da almeno 5 anni** aumenta per le classi di età 35-44 e 45-54 anni (+3,5 e +2,6 p.p.)
- L'aumento della precarietà di lunga durata si lega a un **minor numero di transizioni da lavori instabili a lavori stabili**: tra il 2023 e il 2024 queste sono state infatti il 16,6%, contro il 21,4% del periodo 2022-2023.



I DIPENDENTI A BASSA RETRIBUZIONE: LE CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE *IL GENERE*



Differenze evidenti

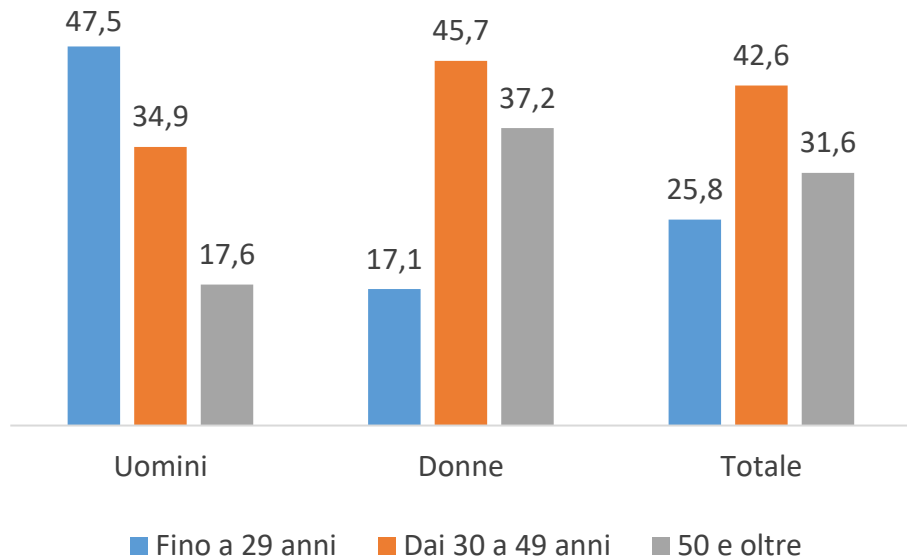
Sia per quel che riguarda la **distribuzione**, sia per quel che concerne l'incidenza sul totale dei dipendenti dati mostrano una netta predominanza femminile tra i dipendenti a bassa retribuzione.

Le lavoratrici a bassa retribuzione sono **2 volte e mezzo in più dei lavoratori uomini**.

Poco meno di 6 lavoratrici su 10 sono a bassa retribuzione.



I DIPENDENTI A BASSA RETRIBUZIONE: LE CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE LA CLASSE DI ETÀ



La classe di età intermedia – dai **30 ai 49 anni** - è quella nella quale si concentra la quota maggiore di dipendenti a bassa retribuzione.

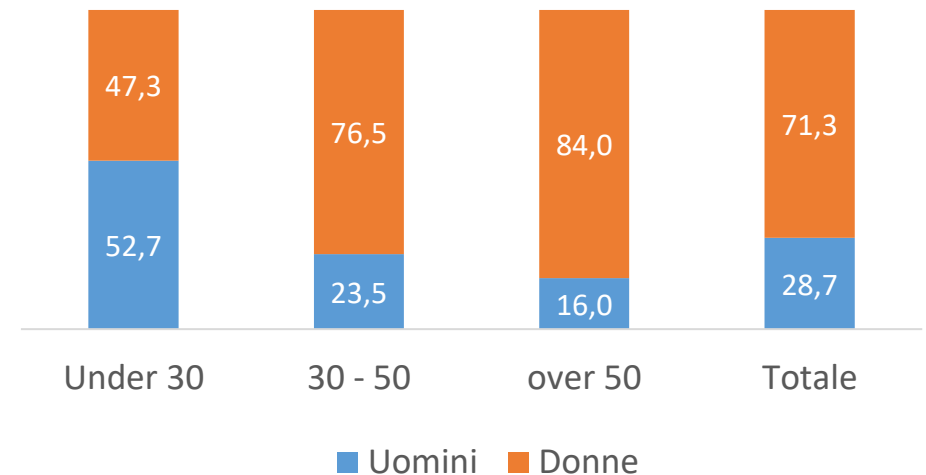
Migliore, ma comunque di poco inferiore a un terzo, è la percentuale degli **over 50**.

L'elemento più evidente è la dinamica che caratterizza i due generi: all'interno della popolazione maschile dipendenti a bassa retribuzione tendono a ridursi, come numero e come quota sul totale, per le donne si raggiunge il livello più alto sopra i 30 anni, con un recupero tutto sommato marginale per le over 50.

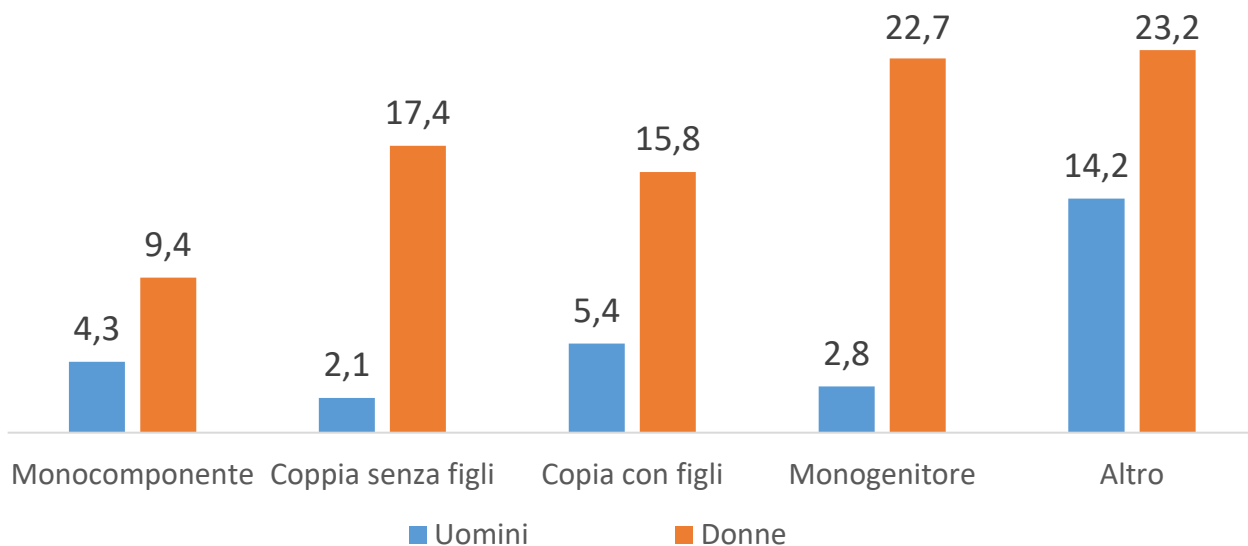
La profonda asimmetria di genere si rileva anche osservando le quote di uomini e donne a bassa retribuzione sul totale delle classi di età.

Nella classe di età più bassa si registra la prevalenza della quota maschile, che si riduce nelle età più adulte per effetto del ridursi del numero di uomini a bassa retribuzione.

Sopra i 30 anni, dunque, la popolazione a bassa retribuzione è composta in assoluta prevalenza da donne.



I DIPENDENTI A BASSA RETRIBUZIONE: LE CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE LA TIPOLOGIA FAMILIARE



Le diverse configurazioni familiari si associano a rischi retributivi molto differenziati.

Anche in questo caso si registrano significative differenze tra uomini e donne.

Le famiglie monocomponenti presentano l'incidenza più bassa tra le donne (9,4%), pur rimanendo superiore a quella maschile (4,3%). Il divario contenuto (5,1 punti percentuali) suggerisce che l'assenza di carichi familiari diretti attenui parzialmente, ma non annulli, la penalizzazione retributiva femminile.

La situazione cambia radicalmente per le coppie, con e senza figli, e nel caso di famiglie monogenitoriali.

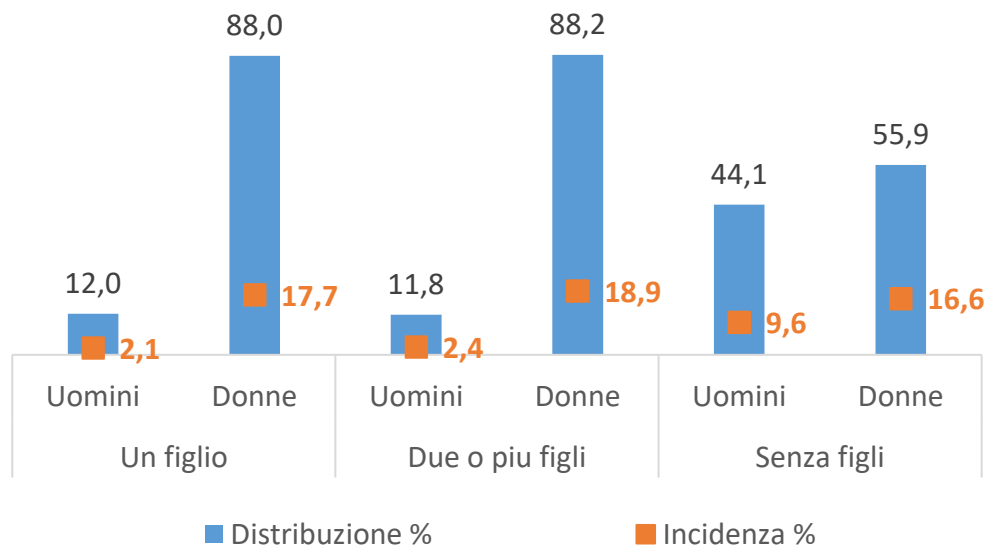
Nella dimensione di **coppia** la componente femminile risulta essere sempre svantaggiata.

Nel caso delle coppie senza figli, in particolare, la **differenza di genere è pari a 15,3 punti percentuali.**

Particolarmente evidente è la differenza di genere in presenza di **un solo genitore**. In questo caso la **differenza è di 19,9 punti percentuali.**



I DIPENDENTI A BASSA RETRIBUZIONE: LE CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE *LA GENITORIALITÀ*

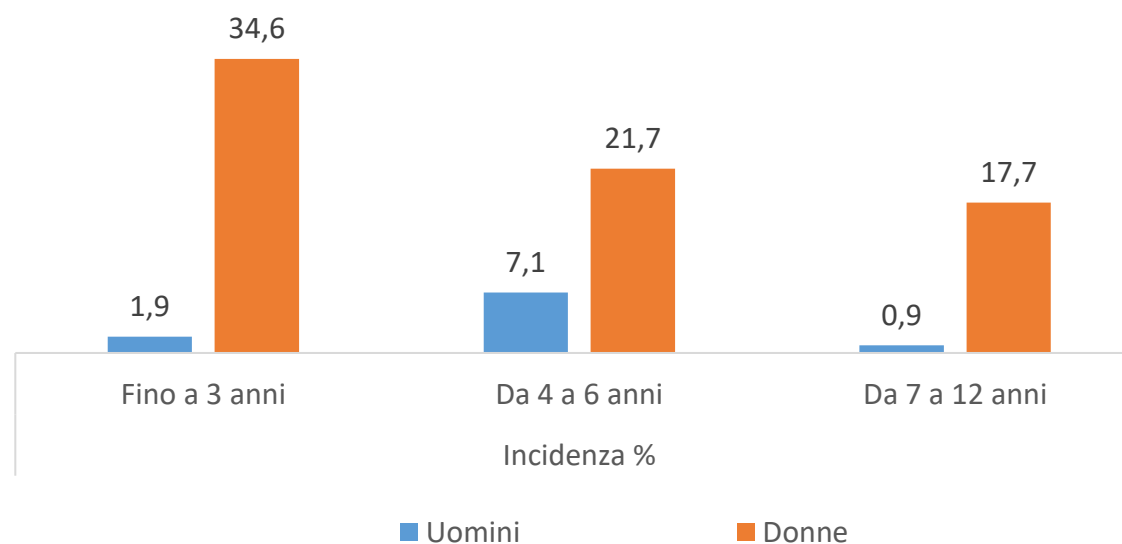


Rilevante, ai fini dell'incidenza di dipendenti a bassa retribuzione sul totale dei dipendenti, è **l'età dei figli**.

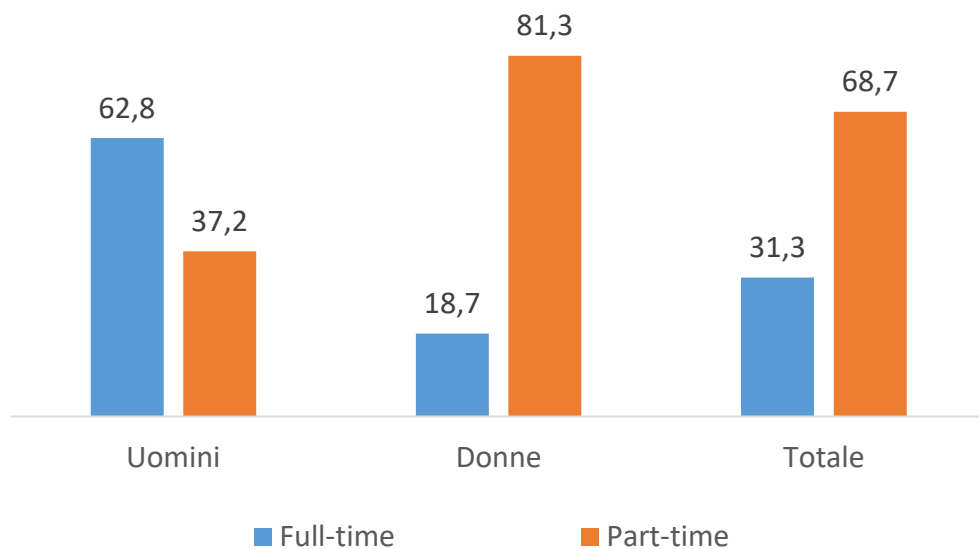
Il carico di cura per le donne è sempre maggiore e raggiunge il valore più elevato dal momento della nascita e in genere per l'età prescolare

Il **numero dei figli** – uno vs 2 e più - non sembra modificare le differenze di genere, né l'incidenza dei dipendenti a bassa retribuzione sul totale dei dipendenti.

È la **presenza/assenza dei figli** a marcare in modo evidente la distribuzione fra i generi, ma anche l'incidenza sul totale dei dipendenti.



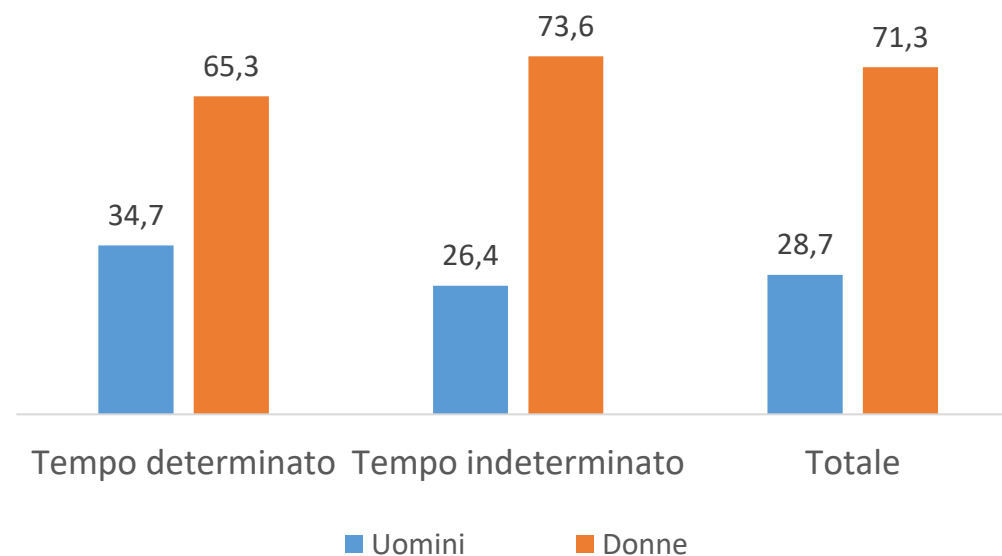
I DIPENDENTI A BASSA RETRIBUZIONE E IL LAVORO



Per quel che riguarda la tipologia contrattuale, prevalgono i contratti a **tempo indeterminato**, che raggiungono il **71,3%** del totale.

Tale quota cresce per la componente femminile, fino a raggiungere il **73,6%**.

In meno di un terzo dei casi, i lavoratori dipendenti a bassa retribuzione hanno un regime orario **full-time**. Per gli uomini questa percentuale sale fino al **62,8%**. Per le donne è particolarmente elevata la quota delle lavoratrici **part-time** (**81,3%**).



I DIPENDENTI A BASSA RETRIBUZIONE E IL LAVORO



L'analisi per Grandi Gruppi Professionali evidenzia da una parte il **legame fra bassa qualificazione e bassa retribuzione**, soprattutto per le donne. Nelle Professioni non qualificate, in particolare, l'incidenza delle dipendenti a bassa retribuzione arriva al **39,4%**.

Neanche le **professioni a elevata e intermedia qualificazione**, tuttavia, sono esenti dalla presenza di dipendenti a bassa retribuzione





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

a.chiozza@inapp.gov.it

m.deangelis@inapp.gov.it

f.manente@inapp.gov.it

m.resce@inapp.gov.it



www.inapp.gov.it